

CHI PIÙ SPENDE MENO SPENDE

Con un piccolo investimento all'anno si possono risolvere tutti i problemi di contaminazione del gasolio che fanno perdere clienti e fatturato. Come, lo spiega Stefano Mori di MotorSistem.

“Il problema della contaminazione del gasolio contenuto nelle cisterne non è stato ancora risolto, si registrano sempre più casi di contaminazione”. Stefano Mori è categorico e prosegue deciso: “anche grazie alla pubblicità su Area di Servizio in questo ultimo anno abbiamo avuto moltissimi contatti, quindi abbiamo toccato con mano la gravità del problema. Molti distributori soffrivano di questo problema ma non sapevano a chi rivolgersi, pensavano fosse irrisolvibile oppure ricorrevano alla bonifica classica: si svuota il serbatoio, si pulisce e riempie di nuovo con il gasolio filtrato. Un intervento abbastanza costoso ma temporaneo e non risolutivo, perché bastano pochi batteri che tempo un mese...

La contaminazione batterica c'è già in partenza nel deposito di stoccaggio del grossista o della compagnia petrolifera. È una piccola contaminazione che va gestita. Un batterio invisibile che si vede solo al microscopio e per poterlo valutare va analizzato e coltivato in un vetrino, solo così si può fare la conta delle muffe, delle alghe e dei batteri in laboratorio. Il gasolio contaminato ha qualcosa dentro che è invisibile a occhio nudo e ne basta pochissimo, poi quando arriva all'area di servizio e viene immesso nella cisterna del distributore entra in un ambiente ancora più idoneo al suo sviluppo. Nelle stagioni estive, da adesso fino a settembre, il carburante arriva al distributore caldo perché l'autobotte viaggia per strada sotto il sole. Messa nella cisterna interrata, i batteri si sviluppano in breve tempo e si trasformano in filamenti, muffe e alghe

che vanno a intasare i filtri delle pompe erogatrici. Se poi il tutto viene travasato nel serbatoio dell'auto, che ha un sistema di iniezione che tende a scaldare ulteriormente il gasolio, l'inquinamento batterico si esalta ancora di più. Questa è il problema e adesso siamo nel periodo più a rischio, anche perché in alcune zone d'Italia si usa il gasolio invernale che per la sua formulazione chimica rallenta molto questo fenomeno e in alcuni casi non contiene biodiesel, ma quando si passa al gasolio estivo con biodiesel scoppia il problema”.

Come operare per difendersi

“A seguito delle tante segnalazioni che ci sono arrivate abbiamo fatto più di

200 analisi - prosegue Mori -, in cisterne in cui sono passati circa 25 milioni di litri di gasolio e quasi tutte hanno denunciato un alto livello di presenza batterica. Con il nostro sistema di valutazione, il laboratorio indica da zero a 400 colonie di batteri ogni litro (UCF/L) come una contaminazione normale, da 401 a 999 è una contaminazione potenzialmente pericolosa e la segnaliamo in arancio; oltre i 1000 è una situazione di intasamento dei filtri, o di imminente intasamento, quindi molto critica e la indichiamo con il rosso.

Per effettuare l'analisi, andiamo di persona a fare il prelievo oppure spediamo il kit al cliente che provvede a inviarci la provetta. A fronte dei risultati inviamo una nostra proposta di trattamento: questa fase non obbliga il cliente all'acquisto, è a titolo gratuito e senza nessun impegno reciproco. Se il cliente decide di intervenire, si decide la cura da fare e, dopo i primi due mesi di trattamento con **Alga Stop**, si verifica con un'altra analisi che risultato è stato ottenuto, per cui diamo la certezza anche della qualità dell'intervento. Se ci impegniamo a fare un controllo dopo qualche mese vuol dire che siamo sicuri di quello che facciamo, tanto più che il laboratorio che emette le analisi è esterno, certificato da “Accredia” che è l'unico organismo nazionale autorizzato dallo Stato a svolgere attività di accreditamento. Sul certificato di analisi è riportato il numero di report di laboratorio, i numeri di telefono e il nome del chimico che ha eseguito l'analisi e il laboratorio per legge conserva le analisi per cinque anni.





CONTROLLO DI QUALITA'

IL GASOLIO EROGATO DA QUESTO DISTRIBUTORE VIENE PERIODICAMENTE SOTTOPOSTO AD ANALISI CHIMICA DI LABORATORIO (METODO IP 385-1995) PER CONTROLLARE CHE I VALORI DELLA CARICA BATTERICA E DELLE SOSTANZE CONTAMINANTI SIANO INFERIORI AI LIMITI PREVISTI DALLA SPECIFICA EN 590-2010 METODO DI PROVA UNI 12662.

TABELLA INTERPRETAZIONE DEI DATI		
da 0 a 400 UFC/L	Contaminazione lieve	Condizioni di normalità
da 401 a 1.000 UFC/L	Contaminazione Moderata	Condizioni di allarme
Superiore a 1.001 UFC/L	Contaminazione grave	Condizioni di prossimo blocco dei filtri

Una volta che è stato stabilizzato e risolto il problema, continuiamo a fare dei trattamenti di mantenimento a bassissimi dosaggi e controlli periodici perché non sappiamo mai con che gasolio la cisterna viene riempita. Con questo sistema possiamo dire di avere il 100% dei clienti soddisfatti e il gasolio rientra nella normalità totale (meno di 400 UCF/L) perché il nostro obiettivo è tenerlo a livelli bassi, evitare la trasformazione da batterio a qualcosa di visibile che poi va a intasare i filtri”.

Non solo Alga Stop

“Recentemente abbiamo affiancato ad Alga Stop **Super Truck Additive** che è un pulitore che viene utilizzato periodicamente - prosegue Mori -. Io consiglio di farlo una volta al mese, indipendentemente dai riempimenti della cisterna, nella misura di 5 litri ogni 10 mila litri di gasolio per togliere le impurità che nel corso del tempo si possono formare sul fondo della cisterna. Invece il nostro trattamento centrifugo è utilizzato solo in casi di grave contaminazione dove già a occhio nudo si vedono i filamenti, gelatine che galleggiano e acqua libera sul fondo oppure un gasolio molto sporco, scuro che tende al colore ruggine, in quel caso si ricorre alla pompa centrifuga che depura”.

Ma quanto costa?

“Utilizzando sia Alga Stop sia Super Truck Additive, nei casi più gravi, per un milione di litri di gasolio si spendono circa 3 millesimi di euro al litro IVA compresa solo per il primo periodo; una volta stabilizzata la situazione, per il mantenimento siamo a circa un millesimo al litro, 1000/1200 euro l’anno su un milione di litri. L’incidenza del costo per litro si riduce sensibilmente per trattamenti di volumi maggiori di gasolio. In questi costi sono incluse le visite del nostro personale, le verifiche di labora-

torio e le analisi che sono offerte gratuitamente in abbinamento al prodotto, oltre all’eventuale utilizzo della pompa centrifuga qualora ce ne fosse bisogno. L’altro giorno ho visitato un deposito che ha anche diversi punti vendita stradali e sono arrivato presso la sua sede proprio mentre il postino gli consegnava la raccomandata di un avvocato che chiedeva i danni per un suo assistito il quale lamentava guasti alla propria auto a causa del gasolio contaminato. Questa azienda tratta circa 30 milioni di litri di gasolio l’anno e non potrà mai sapere quanti clienti ha perso a causa del gasolio contaminato, magari non tutti si sono rivolti a un avvocato, ma più semplicemente non sono più tornati a fare rifornimento dal distributore incriminato...

MotorSistem ha però la soluzione per evitare di perdere i clienti e aumentare il fatturato: oltre alla qualità del gasolio erogato, MotorSistem offre al gestore successivi controlli del gasolio con periodiche analisi, rilasciando degli adesivi ben visibili da apporre alla pompa erogatrice, attestanti la qualità del gasolio e i dati delle analisi, informando di tutto ciò il cliente finale. La maggior parte dei benzinai chiamano per i filtri delle pompe intasati, soprattutto quelli che puntano sulle forti quantità giornaliere e che devono fare

volume, perché hanno già comprato il gasolio per il giorno seguente, quindi la cisterna la devono svuotare assolutamente. Stare fermi un’ora o due perché i filtri sono intasati vuol dire perdere tanti soldi, senza considerare la spesa dei filtri e dell’intervento. Invece con un piccolo investimento all’anno oltre ad avere la certezza di vendere gasolio pulito, possono anche distinguersi con il bollino che certifica la qualità del gasolio, tenendosi stretti i clienti, aumentando il fatturato con meno problemi... Cosa chiedere di più?”

Mario Rota

